



# Lotti spaccettati per completare la A4

Cambio di passo per i lavori della terza corsia. Decisa anche la riduzione delle opere per ridurre i costi

► TRIESTE

Debora Serracchiani non è in grado di pronosticare la conclusione dei lavori per la terza corsia, però ha bene in mente come continuarli. Non come prima, questo è chiaro. Regione Friuli Venezia Giulia e Autovie Venete hanno rivisitato il programma di interventi riducendo alcune opere, evidentemente non ritenute strettamente necessarie, per abbassare i costi previsti. E, per quanto riguarda

la suddivisione dei cantieri in lotti, la governatrice conferma l'intenzione di procedere con uno "spaccettamento".

«Stiamo trattando con il governo sul piano economico - ha ricordato - avendo già ricevuto un'anticipazione che è giunta in cassa ad Autovie Venete». L'esecutivo, come noto, ha ottenuto dallo Stato i 130 milioni di euro per il 2014 e 2015, di cui 24,7 milioni sono stati erogati per quest'anno. E, come si evince dalle slide proiettate in conferenza stampa, il finanziamento di Cassa deposito prestiti è stato

esteso al 2017. «Per la conclusione dei lavori - ha puntualizzato la presidente - la data era stata fissata in un periodo antecedente alla scadenza della concessione, e anche su questo stiamo trattando». Dopo aver sottolineato che il terzo lotto era stato aggiudicato senza gara «e su questo stiamo cercando i fondi», la governatrice ha ribadito che, per il secondo e il quarto, si andrà a «una pulizia e una riduzione delle opere». «Per intendersi: i caselli non dovranno essere come gli ingressi di New York, e ci potrà essere la suddivisione dei

lotti in tre-quattro parti - ha aggiunto -. Confidiamo così che ciò ci permetta di ottenere tutto il finanziamento».

In tema di porti Serracchiani, che detiene la delega alle infrastrutture strategiche, non ha schivato una domanda dei giornalisti sull'eventualità di una bocciatura governativa del progetto di porto off-shore a Venezia. «Non sono l'avvoltoio di nessuno - ha affermato -. Su questo progetto ritengo vada fatta una riflessione profonda. Se ci fosse un ravvedimento del governo, ammesso che ci sia,

credo che le risorse dovrebbero essere date alla portualità italiana, e al sistema dell'Alto Adriatico in generale». La governatrice in conclusione si è poi richiamata alla proposta del Pd relativa ai 14 scali strategici, «su cui c'è un impegno da parte del governo, in particolare sul ruolo di Genova e Trieste per merci e passeggeri - ha concluso - per una sinergia di tutti gli scali da Ravenna a Fiume».

(g.s.)



Un cantiere per la realizzazione della terza corsia